
Austria: Trendl (Associazione famiglie), “tagliare le prestazioni sociali ai genitori che fanno part-time lavorativo sarebbe profondamente ingiusto”

L'associazione cattolica delle famiglie dell'Austria protesta contro i piani del ministro dell'Economia Martin Kocher di tagliare le prestazioni sociali e familiari per i genitori che lavorano part-time. A scatenare le critiche dell'associazione di famiglia è stata una dichiarazione del ministro Kocher sul quotidiano “Kurier”, secondo cui chi volontariamente lavora di meno dovrebbe ricevere meno anche dal fondo sociale. Il ministro ha anche chiesto alle parti sociali di ripensare ai redditi di vecchiaia generalmente più alti. "Se l'orario viene ridotto a causa del lavoro di assistenza all'infanzia o di assistenza ai malati, allora queste persone danno un contributo inestimabile alla nostra società. Questo deve essere sostenuto e non deve essere punito ai sensi qualsiasi circostanza", ha detto il presidente dell'Associazione austriaca cattolica delle famiglie (Kfö) Alfred Trendl. "La riduzione delle prestazioni sociali e familiari per i genitori che lavorano a tempo parziale è cinica e si basa esclusivamente sulle esigenze dell'economia", ha aggiunto Trendl, protestando contro le corrispondenti considerazioni del ministro Kocher. "Il 43 per cento di tutti i dipendenti part-time vive con figli di età inferiore ai 14 anni in famiglia; tagliare le prestazioni sociali proprio per questi genitori sarebbe profondamente ingiusto", ha sottolineato Trendl in un comunicato della Kfö. Trendl ha sostenuto le sue preoccupazioni con uno studio del luglio 2021. In base a ciò, il lavoro part-time dovuto alle responsabilità di assistenza all'infanzia è una decisione molto consapevole dei genitori, perché hanno più tempo per i bambini o vogliono occuparsene da soli. Secondo Trendl, è diverso se il lavoro a tempo parziale è dovuto a obblighi di cura o a motivi di conciliazione vita-lavoro. Per Trendl sarebbe più opportuno lavorare per rendere i lavori a tempo pieno adatti alle famiglie invece di rendere meno attraente il lavoro a tempo parziale.

Massimo Lavenia